Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 22

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee-ball che tera)

Inviate barzellette, poesie, disegni, ritratti, fotografie al FUC. ORTELLI PIO MENDRISIO

Un disegno che ... parla, del fuciliere pittore O. Dickmann, di Ascona.

BARZELLETTE DELLA BRIGATA

GEOGRAFIA DELL'ALTRA GUERRA. (Udita in tram.) Durante la mobilitazione del'14—18 si parlò molto e si parlava ad ogni momento dello stretto dei Dardanelli. Com'è naturale, i soldati si riferivamo scambievolmente le notizie dei giornali. Regolarmente ogni settimana c'era una questione concernente i Dardanelli, i quali di tanto in tanto divenivano il centro delle conversazioni. Poi l'interesse per essi si eclissava parzialmente, per riapparire più tardi, e così via. Era come oggi la tanto dibattuta questione dell'invasione dell'Isola Inglese. Verso gli ultimi mesi della mobilitazione, un paesano di ***, che di solito assisteva alle conversazioni senza aprir bocca, un giorno fece cenno di voler fare una domanda ai camerati, e, evidentemente facendo un grande sforzo per uscire dal suo mutismo, domandò: Ma in fin dei conti, cosa sono questi Dardanelli? *Hin baiunett o canun?!*

GEOGRAFIA DI QUESTA GUERRA. (Udita in autobus.) In un gruppo di soldati si parlava di imprese dell'attuale guerra. Si parlava di flotte acquee e aeree, si facevano cifre e comparazioni, si indicavano le caratteristiche delle diverse navi e dei diversi tipi di aeroplani. Ad un dato punto il soldato della landsturm N. N., di ***, volle intervenire nella conversazione. Un suo camerata aveva appena finito la frase: L'Inghilterra, al momento attuale, dovrebbe avere tante e tante navi ... Il soldato della landsturm lo interruppe e disse: L'Inghilterra avrà tante e tante navi, e va bene, ma e se aggiungi quelle della Gran Bretagna?!

Dopo spenti i lumi

IL CHERUBINO

Una sera della passata settimana, appena furono spenti i lumi, nella camerata di una nostra compagnia, il fuciliere S. T. di Vacallo raccontò la seguente barzelletta (al termine della quale molti ronfavano):

— Viveva in un villaggio vicino al mio un fenomeno di perspicacia che ogni tanto faceva sganasciar dalle risa tutto il Mendrisiotto. Si chiamava Cherubino, e il nome gli si addiceva, perchè dopo averne detta o fatta una, rimaneva tranquillo e ignaro, come appunto si immagina che restino di fronte ad ogni evento i Cherubini. Aveva un figlio. Un giorno gli chiesero se il figlio, che da tempo frequentava le scuole comunali, era bravo: — *Bravu e intelligent,* rispose Cherubino, *al ga dö gamb inscì gross!* E fece segno con le mani.

Un altra volta, Cherubino andò a casa del sindaco a tagliargli della legna. A un dato punto, il sindaco che era solo in casa dovette assentarsi e, poichè attendeva per quella mattina una telefonata, disse a Cherubino:

— State attento al telefono, nel locale qui sopra; devo assentarmi un quarto d'ora: se chiamano dite che torno subito e fatevi dire il nome di chi telefona.

Cherubino disse: — *Ma mé sum migna bun da bufà dent par quel rop lée ...*

Allora il sindaco lo portò nel locale di sopra e gli spiegò la semplicissima operazione di staccare il ricevitore e ascoltare.

Dopo circa venti minuti fu di ritorno; chiese se avevan telefonato e Cherubino gli disse di no. Ma il sindaco fu meravigliato di veder aperto il cancelletto a sbarrette di ferro che stava in basso alla scala (allo scopo di non lasciar salir sopra animali da cortile) e che, partendo, aveva sicuramente chiuso. Domandò: — O Cherubino, perchè avete aperto il cancelletto?

E Cherubino: — *L'u verdüü par sentii 'l telefun se 'l sunava!*

DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

90. SILURO. Molti vocaboli della guerra entrano a far parte del patrimonio linguistico giornaliero: per qualche tempo, poi passano di moda, col passar della guerra (e speriamo sia presto). Abbiamo già visto come l'espressione «fare una picchiata» ha significato per qualche tempo presso una nostra compagnia: andar all'assalto della galba. Si ode ora non di rado sui campi di sci l'espressione «siluro» riferita a chi si slancia a perpendicolo (con un «Schuß») per una china.